

PROTOCOLLO PER LA CONTINUITÀ E L'ORIENTAMENTO TRA L'ISTITUTO COMPRENSIVO E L'IIS DI PRAIA A MARE

PROTOCOLLO DI INTESA

Tra L'Istituto Comprensivo Statale di Praia a Mare, via Verdi 30 – 87028 Praia a Mare (CS) e l'Istituto "Istituto Di Istruzione Secondaria Superiore- IPSSOA e LICEO CLASSICO - Via CORRADO ALVARO, 4- 87028 Praia a Mare - (CS),

si conviene

che entrambi gli istituti dei due ordini di grado si impegnino a:



- Individuare le classi di progetto che nel prossimo anno scolastico accederanno all'Istituzione di ordine superiore;
- Individuare almeno 1 docente referente per ogni istituto dei due ordini di scuola che partecipi attivamente a tutto il percorso proposto ;
- Inserire il progetto nel Piano di Offerta Formativa Triennale (PTOF)
- Condividere in collegio docenti e nei consigli di classe il progetto, promuovendo la conoscenza dell'intervento tra tutti gli insegnanti, anche non direttamente coinvolti
- Coinvolgere i genitori e favorire la loro partecipazione alle attività
- Favorire lo scambio e la creazioni di reti tra docenti e studenti di scuole diverse

I referenti dei due ordini di scuola in piena collaborazione e sinergia saranno delegati dai rispettivi Dirigenti Scolastici a programmare e realizzare le attività di seguito previste:

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola, l'orientamento e il successivo inserimento lavorativo.

Il progetto "Io da grande voglio fare... - Continuità ed orientamento tra la Scuola Secondaria di I grado e le Scuole del Secondo ciclo di Istruzione e Formazione" nasce dall'esigenza di attivare una collaborazione al fine di esplicitare percorsi formativi che consentano da una parte lo sviluppo di competenze adeguate degli alunni e dall'altro di prevenire le difficoltà che si riscontrano principalmente nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.

1) Il progetto di continuità si concretizza:

- a) nell'attuazione di percorsi di conoscenza, comunicazione, confronto, scambio, collaborazione tra

scuola e famiglia come indicato anche nel "Patto educativo di corresponsabilità" inserito nel Regolamento di Istituto, finalizzato a condividere diritti e doveri tra istituzione scolastica, studenti e famiglie;

b) in alcune proposte operative da realizzare:

- dall'anno scolastico precedente al passaggio da un ordine di scuola all'altro ed in particolare negli ultimi mesi;
- nel mese di accoglienza del primo anno di frequenza nell'ordine di scuola del secondo ciclo;

c) nell'attuazione e nella verifica annuale del curriculum verticale d'Istituto per tutte le discipline.

Le attività di accoglienza proposte, hanno lo scopo di rendere meno difficile il passaggio tra i vari ordini di scuola, creando il minor disagio possibile per il discente e per il docente, salvaguardando il concetto di "continuità".

Il concetto di "continuità", dal punto di vista metodologico, presuppone una presa di coscienza delle modalità usate in precedenza, per poi operare diversamente; questo garantisce che l'alunno possa passare dalla famiglia alla scuola e da un ordine di scuola all'altro mantenendo la propria "continuità personale".

Viene considerato inoltre anche l'aspetto di "discontinuità" che assicura il desiderio di crescere diversificandosi, sperimentando qualcosa di nuovo.

Il rapporto di continuità-discontinuità, che può essere riferito alle persone e alle istituzioni, sottende dunque teoricamente il lavoro sul progetto di accoglienza.

Pertanto il lavoro, che prevede incontri periodici tra i docenti dei due ordini di scuola, si articola sui seguenti obiettivi:

- Stabilire standard di riferimento per migliorare l'adeguatezza delle proposte progressive di formazione;
- Fornire un'organizzazione flessibile alla didattica che preveda un confronto continuo tra insegnanti e la pratica di attività comuni;
- Confronto e discussione sull'organizzazione delle attività di Orientamento nelle Scuole Secondarie di I grado e sull'organizzazione degli "Open Day" presso gli stessi Istituti Superiori.

Il lavoro da svolgere permetterà una proficua collaborazione nell'ambito dell'inclusività e dell'integrazione al fine di redigere i seguenti documenti di accompagnamento delle azioni:

- Predisposizione di un curriculum verticale per competenze al fine di confrontare quelle acquisite e certificate alla fine della scuola del primo ciclo con quelle in entrata e da acquisire alla fine del biennio e del triennio della scuola del secondo ciclo;
- Predisposizione di una scheda di raccordo per eventuali alunni stranieri per il passaggio di informazioni (inclusività ed integrazione);
- Predisposizione di PEI per alunni con disabilità e PDP per alunni Bes (DSA, ADHD, svantaggio socio-economico e così via) che seguono l'alunno nel suo iter scolastico, evidenziando gli eventuali progressi. Nel caso in cui, per problematiche connesse alla situazione di handicap, il primo ambientamento nella nuova istituzione scolastica e il passaggio a nuove figure di riferimento costituiscano per l'alunno difficoltà tali da compromettere i risultati già raggiunti, potranno eccezionalmente essere sperimentati - limitatamente ai primi 2 - 3 mesi di frequenza del nuovo corso scolastico - interventi rivolti all'alunno da parte dell'insegnante di sostegno che lo ha seguito nel precedente ordine di scuola. *L'iniziativa, adeguatamente motivata,*

dovrà essere assunta, d'intesa, dai colleghi dei docenti delle due scuole interessate.

2) Il progetto Orientamento si concretizza attraverso le seguenti attività, da attuarsi in sinergia tra i due Istituti:

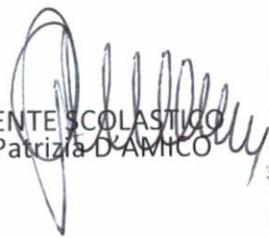
- **Orientamento Formativo** basato sulla conoscenza del sé (consapevolezza dei propri interessi, delle proprie abilità e difficoltà del proprio percorso formativo). Saranno messi a disposizione dei docenti dei percorsi, rivolti a tutti gli alunni, di autoconoscenza e di valutazione della propria emotività, delle proprie potenzialità e dei propri talenti(es. questionari ecc.). Ciò al fine di arginare eventuali episodi di **dispersione scolastica** pre e post obbligo scolastico. È prevista, inoltre, la consegna agli studenti della Scuola Secondaria di I grado del "Consiglio orientativo" al fine di fare una scelta consapevole per il giusto prosieguo degli studi e per il loro stesso futuro lavorativo.
- **Orientamento inclusivo:** per gli alunni certificati(Legge 104/92 art 3 commi 1 e 3) oltre al progetto orientamento e a tutte le fasi attuative, viene attivato per alunni affetti dal Disturbo dello spettro autistico, con il supporto dell'Associazione DIMMI ...A, attraverso il Progetto "COSA FARO' DA GRANDE", il passaggio "PONTE" al successivo ordine di scuola secondaria di secondo grado presso L'IPSEOA di Praia a Mare.
- **Orientamento informativo:** Giornate "open", ossia organizzazione di giornate dedicate per indirizzare l'orientamento e veicolare l'offerta formativa ai giovani e alle loro famiglie; Interventi presso la scuola di esperti del mondo del lavoro e di esperti della Provincia di Cosenza sull'offerta formativa del territorio; Incontro con docenti di scuole superiori e con alunni che già frequentano le stesse per uno scambio educativo-informativo, visite ad aziende del territorio.
- **Orientamento didattico:** incontri periodici tra le FF.SS o i referenti dei due Istituti, partecipazione a concorsi a tema o attività per area di progetto tra i due Istituti(olimpiadi matematica, Libriamoci, manifestazioni varie), monitoraggio del curriculum verticale e degli esiti degli apprendimenti a distanza per discipline e per competenze (alunni che frequentano il biennio della scuola superiore e successivamente il triennio) confrontati con le corrispondenti valutazioni in uscita dalla Scuola secondaria di I grado.

Praia a Mare, li 24/10/2016

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof. Patrizia GRANATO



IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof. Patrizia D'AMICO





DENOMINAZIONE PROGETTO	Cosa farò da grande? Programma di orientamento scolastico attraverso l' <u>inserimento graduale</u> dalla scuola secondaria di primo grado alla scuola secondaria di secondo grado per lo studente affetto da disturbi dello spettro autistico.
SOGGETTO PROPONENTE	Associazione Dimmi A Onlus – Via Piave Ecomuseo (sede operativa) – Via Magellano 6 (sede legale) – 87029 Scalea (CS) C.F. 96031300781 Iscrizione Registro provinciale di Cosenza, nr. 361 del 17/09/2013
SITO WEB – EMAIL – SOCIAL NWK	www.dimmia.it info@dimmia.it Fb Associazione Dimmi A
REFERENTE DEL PROGETTO	Simona Laprovitera – Segretario=Referente Associazione Dimmi A 327.4548321 – sabiansi@hotmail.com
BENEFICIARI	Chiappetta Biagio Leon – Alunno frequentante classe III D IC Praia a Mare (CS)
PARTNERS	Istituto Comprensivo Praia a Mare – Istituto Professionale Alberghiero Praia a Mare
PERIODO	Anno scolastico 2016/2017
FINALITA' PRINCIPALI DELL'ASSOCIAZIONE	L'associazione ha finalità di solidarietà sociale, opera mediante iniziative di auto mutuo aiuto per attività di cura, custodia e assistenza dei figli con sindrome autistica in tutti gli ambienti di vita, con la consulenza di clinici specialisti.
PREMESSA	<p>Il progetto d'intervento educativo “Cosa farò da grande” nasce dall'esigenza di garantire agli alunni con disturbi dello spettro autistico un adeguato accompagnamento nel passaggio dalla scuola secondaria di primo grado (scuola media) alla scuola secondaria di secondo grado (istituto scolastico superiore), e di valutare in modo continuo che il percorso scolastico scelto corrisponda poi ad un processo di inserimento lavorativo nel contesto sociale.</p> <p>Il passaggio da un grado scolastico all'altro è per gli allievi un momento importante e delicato, che comporta la necessità di numerose attenzioni da parte dei docenti e delle figure professionali che seguono già il</p>



	<p>percorso evolutivo dell'alunno. In particolare nell'autismo la modifica di routine quotidiane e il cambiamento delle figure di riferimento risulta un processo complesso che deve necessariamente avvenire in modo graduale e programmandone ogni singolo passaggio</p>
DEFINIZIONE E ANALISI DEL PROBLEMA	<p>L'autismo è una sindrome comportamentale causata da un disordine dello sviluppo biologicamente determinato, con esordio nei primi tre anni di vita. L'autismo si configura come una disabilità "permanente" che accompagna il soggetto nel suo ciclo di vita, anche se le caratteristiche del deficit sociale assumono un'espressività variabile nel tempo (Linee guida per l'autismo, SIMPIA, 2005). Attualmente non esiste una cura per l'autismo, ma interventi educativi di tipo cognitivo/comportamentale precoci, coerenti e continuativi spesso portano a un miglioramento sostanziale.</p> <p>L'analisi territoriale evidenzia una carenza e una inadeguatezza dell'offerta dell'intervento terapeutico rivolta ai soggetti con questa problematica. Tale offerta, infatti, riguarda prevalentemente l'intervento farmacologico, logopedico e psicomotorio, e dopo i 18 anni d'età l'inserimento in case protette.</p> <p>Alla luce delle esperienze maturate negli ultimi trent'anni l'esclusivo approccio neuropsichiatrico non consente di far recuperare al minore un'accettabile vita di relazione. A tal proposito, la SIMPIA (2005) consiglia, nelle sue linee guida per la cura dell'autismo di ricorrere all'approccio educativo comportamentale ABA (Applied Behaviour Analysis) per i soggetti autistici, così come il Ministero della Salute nelle conclusioni del tavolo sull'autismo 2011.</p> <p>L'efficacia di questa terapia risulta scientificamente provata a livello internazionale tanto da essere un intervento comportamentale raccomandato dalla NIMH (National Institute of Mental Health) per la riabilitazione di soggetti autistici.</p> <p>E' quindi di vitale importanza migliorare la qualità dell'educazione scolastica e diffondere l'uso di strategie educative aumentative specifiche adeguate alle caratteristiche dell'handicap, allo scopo di realizzare interventi educativi mirati al raggiungimento del miglior grado possibile di autonomia e di capacità comunicative e sociali.</p> <p>L'autismo infatti è caratterizzato da un disturbo nell'area della comunicazione, dell'interazione sociale e dell'attività immaginativa, che ostacola l'apprendimento attraverso un insegnamento scolastico tradizionale basato sul linguaggio verbale e lo sviluppo di relazioni proficue fra il bambino e gli insegnanti.</p> <p>Infatti il canale comunicativo normalmente usato nell'insegnamento scolastico, vale a dire quello della comunicazione verbale, è particolarmente carente nell'autismo; di conseguenza un insegnamento efficace deve necessariamente far leva su abilità diverse che i bambini autistici normalmente possiedono, come le capacità visuo-spaziali.</p> <p>Inoltre il disturbo nell'area delle capacità sociali impedisce al bambino con autismo di sviluppare spontaneamente una relazione fruttuosa sia con l'insegnante che con i compagni, <u>a meno che non vengano sviluppati</u></p>

Dimmi A... onlus Associazione di volontariato

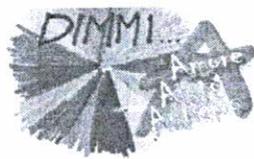
Sede legale Via Magellano, 6 - Sede operativa Via Piave (Ecomuseo) - 87029 Scalea (CS) - tel. 389.8589385 - 327.4548321
c.f./p.iva 96031300781 - www.dimmia.it - info@dimmia.it fb associazione dimmia



	<p><u>programmi di insegnamenti attivo graduale delle capacità sociali, basati su una prospettiva di sviluppo e su una valutazione delle abilità sociali presenti a livello individuale.</u></p>
OBIETTIVI	<p>L'obiettivo del progetto è quello di introdurre in modo corretto e produttivo l'alunno autistico nel suo nuovo contesto scolastico una volta terminato il ciclo delle medie.</p> <p>Nell'ambito delle azioni di orientamento, la fase di scelta al termine della scuola secondaria di primo grado, che per tutti è delicata, diventa particolarmente critica per l'alunno con diagnosi di autismo e per la sua famiglia; ciò a causa delle peculiarità di funzionamento del ragazzo autistico che incontrano e, a volte, si scontrano con le richieste di una scuola superiore.</p> <p>A tal proposito, l'obiettivo di genitori e operatori deve essere quello di orientare lo studente al proseguimento di un corso di studi che sia il più possibile in linea con le proprie possibilità reali, in grado di facilitare nel tempo il conseguimento di un profilo professionale di base spendibile in ambito lavorativo.</p> <p>Conoscendo l'ampia variabilità interindividuale che si riscontra nello spettro autistico, risulta complesso e poco realistico pensare di impostare un percorso di orientamento che sia valido per tutti i ragazzi. Ognuno ha bisogno di una proposta il più possibile individualizzata, costruita ad hoc, che tenga conto di potenzialità e limiti specifici.</p> <p>Riteniamo però che sia possibile definire dei requisiti di base da ricercare nelle scuole perché l'inserimento del ragazzo sia proficuo e fonte di benessere. Tra questi non dovrà mancare:</p> <ul style="list-style-type: none">- Collaborazione: è fondamentale la creazione di una rete tra scuola, famiglia e specialisti che hanno in carico lo studente. Ciò al fine di condividere aspetti salienti, problematiche, ipotizzare modalità funzionali di lavoro o strategie per facilitare gli apprendimenti. Nella pratica, questo si attua attraverso contatti frequenti tra scuola, famiglia e specialista.- Flessibilità da parte di tutti i docenti a modificare la programmazione e adeguare le proposte didattiche alle specificità del ragazzo.- Presenza di una figura nella scuola (educatore e/o insegnante sostegno) che segua il progetto individuale dello studente e funga da riferimento per la famiglia e gli specialisti.
ASPETTI INNOVATIVI DEL PROGETTO	<p>Il progetto vede la collaborazione di un gruppo di lavoro formato da psicologo, educatori e insegnanti, oltre che la collaborazione tra i due istituti. L'aspetto innovativo è quello di tener conto delle linee guida specifiche per l'inserimento di soggetti con disturbo dello spettro autistico, del percorso clinico dell'alunno, <u>e di creare quindi un progetto modello che in futuro possa essere replicabile per altri ragazzi con questo</u></p>

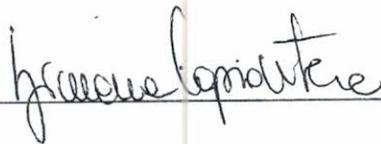
Dimmi A... onlus Associazione di volontariato

Sede legale Via Magellano, 6 - Sede operativa Via Piave (Ecomuseo) - 87029 Scalea (CS) - tel. 389.8589385 - 327.4548321
c.f./p.iva 96031300781 - www.dimmia.it - info@dimmia.it fb associazione dimmia



	<p><u>specifico disturbo e dare alle famiglie la possibilità di individuare nei tempi confacenti (per successivamente investire le proprie risorse), il giusto percorso scolastico per il proprio figlio.</u></p> <p>La necessità di avviare il progetto il prima possibile è fondamentale per comprendere se il percorso scelto potrà essere quello giusto, in caso contrario si avrà il tempo sufficiente per proporre soluzioni alternative alla famiglia e ricercare il nuovo contesto scolastico piu' appropriato per l'alunno.</p>
STRUMENTI	Griglie di registrazione dati, riunioni di equipe per coordinare il progetto
DESCRIZIONE ATTIVITA'	Le attività dovrebbero svolgersi almeno una volta a settimana con incontri di 2 ore nei quali il ragazzo, accompagnato da educatore e professore di sostegno, possa conoscere gli ambienti e le attività che vengono svolte nell'istituto superiore.
RISORSE PROFESSIONALI COINVOLTE	Coordinatore clinico: Dott. Davide D'Elia <i>psicologo clinico specializzato in psicopatologia e psicodiagnostica, esperto in disturbi dello spettro autistico;</i> Prof. SSA AUTOPARE docente di sostegno dell'alunno Chiappetta Biagio Leon presso IC Praia a Mare. Dott. Michele Cirelli , psicologo, aec. Dssa Francesca Prospato , educatrice specializzata.

In qualità di rappresentante dell'Associazione DimmiA Onlus e referente del progetto.





IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(Dott.ssa Patrizia Granato)

